



la rete

Informatore N.108 - Anno 38 - Numero 3 - novembre 2018

3/2018

Comunità Pastorale: cosa è?

Il giorno 25 novembre daremo ufficialmente inizio alla Comunità pastorale che coinvolge le Parrocchie di Azzate, Buguggiate e Brunello. Oltre che aspettarvi tutti alla S. Messa delle ore 11.00 nella Chiesa di Azzate, diamo una breve spiegazione di cosa sia una Comunità Pastorale.

Che cos'è la Comunità Pastorale?

La Comunità Pastorale è definita dall'Arcivescovo Tettamanzi nell'omelia del Giovedì Santo del 2006: è una "forma di unità pastorale unitaria chiamata a vivere un cammino condiviso e coordinato di autentica comunione, attraverso la realizzazione di un concreto, preciso e forte progetto pastorale missionario".

Perché la Comunità Pastorale?

La pastorale diocesana sta da tempo cercando forme nuove dell'annuncio del Vangelo, della celebrazione liturgica, della testimonianza della Carità. Sta ripensando come "abitare il territorio", cioè la vita quotidiana delle persone, in modo adeguato all'oggi e al prossimo futuro, senza perdere nulla del passato. Tutto questo richiede un di più di audacia e gesti creativi: ecco il perché delle Comunità Pastorali.

Solo perché mancano i sacerdoti?

La riduzione del numero dei preti è un elemento della situazione, ma nemmeno il più importante. La costituzione delle Comunità Pastorali è invece l'interpretazione profetica della stessa; cioè il modo di obbedire allo Spirito di Dio che continua ad accompagnare la Chiesa e le suggerisce che questo tempo e questa situazione sono il contesto adatto alla missione.

Come viene strutturata?

La Comunità pastorale si caratterizza: per una

pastorale unitaria di più parrocchie, per l'affidamento unitario della cura pastorale a un gruppo (la Diaconia, con nomina arcivescovile), che può essere composto da presbiteri, diaconi, consacrati/e, laici, e che trova nel Responsabile il suo centro di unità; per la configurazione di un progetto pastorale condiviso, elaborato ad opera del Consiglio Pastorale della Comunità.

Cosa riguarda il progetto pastorale?

La Comunità Pastorale è chiamata a realizzare un progetto pastorale comune, che riguardi l'annuncio della Parola, la liturgia e la vita di preghiera, il servizio caritativo e la cura di contesti specifici, quali – ad esempio – la pastorale giovanile, la pastorale dei malati e l'animazione della vita cristiana nei diversi ambiti della vita culturale e sociale.

Qual è la vera novità?

La novità è la corresponsabilità. I collaboratori ci sono sempre stati. La Comunità Pastorale è l'invito ad un salto di qualità, costituire una comunione corresponsabile per la missione, essere un cuore solo e un'anima sola, per pensare insieme, definire insieme un progetto pastorale unitario, essere insieme testimoni della speranza fondata nel Signore Gesù Risorto. In questa comunione alcuni sono poi chiamati ad assumere, secondo le loro doti e condizioni, specifici compiti pastorali.

Che rapporto c'è tra Diaconia e Consiglio pastorale della Comunità?

Il Consiglio Pastorale ha il compito di elaborare il progetto pastorale, di compiere le scelte che qualificano la vita della Comunità, di definire il calendario annuale della vita pastorale, di compiere le opportune verifiche. La diaconia opera all'interno delle linee elaborate e decise da parte del Consiglio Pastorale e assicura la conduzione "quotidiana" e continuativa della Comunità Pastorale. Il Direttivo è parte del Consiglio Pastorale.

Chi amministra la Comunità pastorale?

Nella Comunità Pastorale l'amministrazione è affidata al Responsabile e ai Consigli per gli Affari Economici delle Parrocchie. La Comunità Pastorale non sostituisce le parrocchie: perciò ogni parrocchia mantiene la sua soggettività giuridica e amministra i suoi beni, in un contesto però di pastorale di insieme e quindi in modo coordinato con le altre e con le linee decise a livello di Comunità Pastorale. Nella gestione della Comunità Pastorale è molto opportuno, se non necessario, che il sacerdote responsabile sia assistito da un Economo.

Quali consigli dare per iniziare?

Decisiva è la disponibilità a vivere un'esperienza spirituale. Non si tratta solo di riorganizzare il territorio o di "spremere" il più possibile le risorse disponibili. Esperienza spirituale significa docilità allo Spirito Santo. Che cosa fa lo Spirito Santo? Anzitutto ci persuade a "tenere lo sguardo fisso su Gesù" (cf *Ebrei* 12,2), quindi a obbedire alla sua Parola, perciò ad essere missionari.

Quali sono i pericoli da evitare?

L'improvvisazione e l'inerzia, l'enfasi sullo smarrimento, la nostalgia, il campanilismo, la burocrazia soffocante.

Saluto a don Marco

Nella ricorrenza della festa patronale la nostra comunità ha salutato Don Marco Manenti, che dopo essere stato in mezzo a noi per 6 anni è stato chiamato a svolgere il suo



ministero sacerdotale presso le comunità di San Donato Milanese e al carcere di Opera. Don Marco, per la nostra comunità e il nostro Oratorio ha fatto tanto, soprattutto ha camminato, accompagnato e seguito, tanti bambini, ragazzi e giovani della nostra Parrocchia. Per ringraziarlo di tutto il cammino fatto insieme, l'abbiamo salutato domenica 9 settembre, durante la festa patronale. La giornata è iniziata con la Santa

Messa da lui celebrata, con la Comunità raccolta in preghiera per ringraziare il Signore di aver avuto la sua presenza come Vicario parrocchiale che ci ha saputo accompagnare nel nostro percorso di fede. Al



termine della Messa, sul sagrato della Chiesa gli animatori e i ragazzi del nostro oratorio hanno fatto festa a Don Marco facendo volare i palloncini colorati che richiamavano i colori delle magliette dei passati oratori estivi, accompagnati da alcuni doni in ricordo degli anni trascorsi ad Azzate.

La giornata è proseguita con il pranzo e la processione. Grazie Don Marco, per aver percorso un pezzo del tuo cammino insieme a noi.

Chiara P.

Pellegrinaggio a S. Caterina del Sasso

Cominciamo la festa del paese con una gita? Proviamo. Dove andiamo? Vicino... E' un esperimento.

Sul finire del 4 settembre scorso, un folto gruppo di azzatesi (e non) è partito verso il santuario di S. Caterina del Sasso a Leggiuno (Varese). Arrivati davanti al cancello che immette sulla scalinata che conduce verso l'eremo, dopo aver ascoltato da don Cesare



qualche cenno storico e qualche appunto sulle bellezze artistiche del luogo, abbiamo disceso gli scalini ammirando i colori del tramonto sul

lago Maggiore. Ed eccoci nella chiesetta: come indica un'iscrizione dipinta sulla parete a sinistra dell'ingresso, gli azzatesi sono autorizzati a venire in pellegrinaggio anche se, all'epoca, dovevano arrivarci camminando e a piedi scalzi... Più comodamente noi, dopo un



breve giro per ammirare i decori e visitare la tomba del beato Alberto Bossi che qui visse da eremita, ci disponiamo nei banchi per partecipare alla S. Messa seguita dalla recita del rosario. Perché cominciare la festa con un pellegrinaggio? Perché introduce in un clima di convivialità e di festa; perché è occasione per vedere cosa c'è di bello attorno alla nostra comunità e prendere qualche spunto per migliorarla. Perché è bello stare insieme e conoscerci un po' di più (e qualcuno in più). Perché è meglio pregare insieme, così che si crei uno spirito di coesione che rafforzi quello di una comunità in cammino. Esperimento riuscito.

Monica N.

Visita natalizia alle famiglie

La visita alle famiglie da parte del sacerdote nel tempo che precede il Natale è una antica tradizione della nostra Chiesa. Da tempo, ormai, ci siamo accorti che i sacerdoti diminuiscono e quelli che ci sono diventano sempre più anziani. In questo anno nel quale i Consigli pastorali delle nostre tre Parrocchie hanno lavorato insieme abbiamo spesso parlato della visita Natalizia alle famiglie. Dopo un consiglio pastorale per rilanciare la riflessione così scrivevo a tutti i consiglieri: **“la strada è presa! Non sono solo i preti a rappresentare Gesù in un territorio ma la comunità cristiana che non si dimentica** di nessun fratello/sorella anche se lontano: anche i laici quindi andranno a portare gli auguri della Comunità nelle famiglie invitando a recitare insieme una preghiera. Li sceglieremo anche tra **PERSONE DI FEDE E DI INTELLIGENZA** alle quali voi del Consiglio pastorale pensate di proporre

questa esperienza MISSIONARIA! Il criterio col quale si andrà nelle case: vicinanza geografica alla propria casa, “a due a due”, annuncio della nuova modalità della visita alle famiglie attraverso Avvisi e “La Rete.” Vorrei tanto che questo pensiero fosse capito e condiviso da tutti! Guardando al futuro e alla carenza di vocazioni sacerdotali, come Parroco vorrei solo che le Parrocchie che mi sono state affidate possano continuare a vivere portando avanti le loro “buone tradizioni”, non perdendosi d'animo ricorrendo ai ripari “dell'ultimo minuto”! Progettare il futuro delle nostre Parrocchie è una sfida che raccogliamo volentieri. **QUANDO VERRANNO DELLE PERSONE A BUSSARE ALLA VOSTRA PORTA E DIRANNO DI ESSERE MANDATI DALLA PARROCCHIA PER LA VISITA ALLE FAMIGLIE APRITE! E' GESU' CHE CHIEDE DI ESSERE ACCOLTO!** Colgo l'occasione per augurare a tutti e ciascuno un santo Natale da parte di noi sacerdoti:

*don Alberto, don Claudio,
don Gianni e don Cesare*

Preghiera in occasione della visita alle famiglie

Guida: Pace a questa casa e a coloro che vi abitano. Concedi a tutti pazienza, serenità e salute

Tutti: Resta con noi, Signore

Guida: Dona la pace al mondo intero

Tutti: Rendici operatori di pace

Guida: Signore, benedici coloro che abitano in questa casa perché sia un luogo di amore e di accoglienza. Guarda questa famiglia perché in essa regni la pace. Veglia su ognuno di noi perché camminiamo sempre nella verità e nella carità. Accogli il nostro lavoro perché ci procuri il pane quotidiano e sia un servizio ai fratelli. Concedi a tutti la salute del corpo e dello spirito. Benedici tutti noi perché arriviamo nel tuo Regno. Amen

Tutti: o *Padre nostro* o *Ave Maria* o *Angelo di Dio*.

Guida: Ravviva in noi, o Padre, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo della nostra nascita in Cristo, nella tua famiglia che è la Chiesa.

Tutti: Amen

Tutti: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

la rete

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Parrocchia Natività di Maria Vergine
Piazza Giovanni XXIII, 3 Azzate

Direttore responsabile:
don Cesare Zuccato

Iscr. Tribunale
di Varese n. 384 del 28/3/1981
Composizione
Arti Grafiche Tibiletti Via 2 Giugno, 30, Azzate